

grafia e di disegno, essendovi una stampa intitolata *Hieroglyphicum emblema in Encyclopaediam*, la quale ha un epigramma latino, e sotto incise le parole. *M. Antonius Bragadenus scribebat et delineabat. Patavii 1594.* Il secondo libro è: *De arte oratoria libri quinque ec. Venetiis MDXXC.* che contengono quistioni intorno a detta facoltà che il Bragadin pubblicamente si propone di sostenere e sciogliere in Venezia. Più cose forse noi avremmo di lui, se la morte non l'avesse assai giovane rapito, cioè di 55 anni nel luglio 1602. Il Mazzuchelli (*Scritt. Ital. lettera BRA*) aggiunge che fu anche poeta volgare, ricordando alcune rime sue esistere in un codice di Rime di diversi già spettante alla libreria di S. M. della Salute di questa città, segnato col numero 656. Questo codice nol vidi; vidi bensì uno ch'era pur della Salute col num. 449 e che oggi è nella Marciana (Classe IX. cod. CLXXIV) del secolo XVI e XVII, il quale a pag. 240 tergo ha rime latine del nostro M. Antonio Bragadino fatte in morte di Maria Bragadina Badoera, e molti componimenti d'altri sullo stesso soggetto. Per darne un saggio noto qui il distico seguente: *Haec dum vixit eras forma, Cytherea, secunda; Hac obeunte, Venus, tu modo prima redis.*

7

MARCI ANTONII BRAGADENI PRAEFECTI INSIGNIS RELIQUIAE.

BRAGADIN. Quantunque dalla precedente iscrizione sembri che le reliquie del Bragadinsiensi collocate con le ossa de' fratelli suoi Gianalvise, Andrea, ed Antonio, pure dalla presente memoria si vede che furono separate. Consistevano queste reliquie nella pelle sua, la quale fu poscia da questo luogo trasportata in s. Gio. e Paolo, come con più particolarità dico fra quelle Inscrizioni. La presente era sul pilastro diritto della cappella maggiore, giusta ciò che attesta il sopracitato Stringa; e un mss., che ho di fresco acquistato d'Inscrizioni Veneziane che precede anche il Palfero, e di cui darò contezza nelle Aggiunte, dice che questa memoria è *in columna in quodam lapide marmoreo.*

8

LVDOVICO MOLINO CAROLI FILIO NVPER-
RIME DEFVNCTO SVISQVE CONSANGVINEIS
MONVMENTVM PENE VETVSTATE COLLA-
PSVM PROCVRAT. DE CITRA SVORVM BO-

NORVM DISTRIBVTORES REPOSVERVNT.
MDXXXI. XVI. APRILIS.

LODOVICO o ALVISE MOLIN f. di Carlo detto Caligo q. Giovanni, secondo gli alberi di M. Barbaro, morì podestà a Portogruaro appunto nel 1551, e questa iscrizione posta da' procuratori di s. Marco *de citra* (così detti perchè loro incombeva di far eseguire le disposizioni di ultima volontà di qua del canale grande che la città nostra in due divide) era nel sottoportico appresso la chiesa. Io la traggio dal mss. Gradenigo.

9

D. O. M. HIC IACENT OSSA NOB. MVL. MARIAE VXORIS V. N. BENEDICTI BOLLANI. OBIIT ANO DNI MDCCXXV. A. N. D.

BOLLANI patrizii veneti. BENEDETTO era figlio di Candian q. Francesco, come apparisce dagli Alberi, i quali però tacciono ch'egli fosse ammogliato. La epigrafe è nel Gradenigo. Svayer invece di A. N. D. scrive H. M. D. Coleti lo segue: E lo Svayer poi ommette le iniziali D. O. M.

10

D. O. M. HOC SVB MARMORE OSSA TVMVLTATA IACENT HELENAE BRVMI QD^{MA} ANTONII FILIAE BERNARDI BARBALEI VXOR. AMATISS. OBIIT XVIII. KAL. OCTOB. ANNO DNI MDCLXXXIII. AETATIS SVAE SEPTVAG. SEXTO.

BRVMI—BARBAGLIA. Dal mss. Gradenigo che per errore di copia dice *FIGLIA* invece di *FILIA*; e pone allato di essa il motto *VN AVE* ec. che vedremo lo stesso al numero 52, e così Svayer.

11

D. O. M. HIC IACET D. IOANNETA BALANZANA FVIT VXOR DNI PHERICHI PORTA CIVIVM AETATIS SVAE 64.

BALANZAN—PORTA. Di amendue queste case troveremo altre memorie. *CIVIVM* così l'epigrafe nel mss. Gradenigo forse per *CIVIS*.